

Malgrado la gravissima insufficienza dei fondi

L'Emilia vara i programmi di spesa

Già adottato un primo provvedimento legislativo per utilizzare rapidamente i tre quarti dei fondi assegnati - Saranno inoltre finanziate venti leggi regionali che sono in via di attuazione

A poco più di due mesi dal pieno inizio dell'attività regionale è in rapido svolgimento l'azione tesa a definire i programmi di spesa che la nostra Regione effettuerà per i restanti nove mesi dell'anno in corso. I problemi di bilancio, finanziari e politici che ci stanno davanti sono però numerosi, profondi e gravi. E' questa la ragione di fondo che ha portato all'incontro, svoltosi a Bologna nei giorni scorsi, tra gli assessori alle Finanze e al Bilancio delle Regioni a statuto ordinario. Dalle diverse e molteplici questioni prese in esame è emersa, in primo luogo, la completa insufficienza dei fondi dati alle Regioni per l'esplicazione dei compiti derivati dal trasferimento delle funzioni statali.

Questa constatazione non deriva soltanto dal fatto che il fondo comune è inferiore di ben 93 miliardi alla somma prevista dalla legge finanziaria regionale, ma anche dal fatto che lo Stato non ha mai suddiviso i propri investimenti su basi regionali: il fondo comune è stato così diviso fra le Regioni secondo una serie di parametri del tutto astratti da quella che era la effettiva spesa dello Stato nelle singole Regioni. Ciò significa che nei bilanci regionali si potrà disporre di somme inferiori a quelle prima erogate dallo Stato: le conseguenze politiche, economiche e sociali sono facilmente intuibili.

E' necessario quindi un rapido adeguamento del fondo

Concluso l'ottavo congresso FIDAC

I lavoratori bancari della CGIL per la riforma del credito

Si è concluso, dopo cinque giorni di intenso dibattito VIII congresso nazionale dei lavoratori bancari (FIDAC) della CGIL.

Oltre cento oratori, succeduti alla tribuna dell'aula magna della scuola sintetica di Arcella, hanno ampiamente analizzato i principali problemi che stanno dinanzi alla categoria. Sostanzialmente la discussione si è accentrata su tre temi: rinnovo contrattuale, riforma del credito e unità sindacale.

Sono gli stessi temi che hanno poi trovato ampio rilievo nella mozione finale approvata all'unanimità. Il documento sottolinea la gravità della situazione socio-economica attuale e denuncia le pesanti responsabilità che gli istituti di credito si sono assunti nell'evolversi e nell'aggravarsi della crisi del sistema: dalla fuga dei capitali, allo sciopero degli investimenti, dal divario fra nord e sud a quello fra industria e agricoltura.

Il congresso ha perciò deciso di proporre alla CGIL, alla CISL e alla UIL una conferenza nazionale sulla politica creditizia in cui vengano elaborate le linee di sviluppo che facciano delle banche strumenti della collettività e non fornitori di servizi per i maggiori gruppi monopolistici.

In questo quadro, dunque, si inseriscono le richieste della categoria per il prossimo contratto. In particolare si rivendica l'ampliamento del potere dei lavoratori all'interno delle aziende e la limitazione dell'autoritarismo padronale, la riduzione dell'orario di lavoro, aumenti stipendiali in cifra fissa, automatismi di carriera.

Il congresso ha così dimostrato di volersi proiettare oltre l'angusto perimetro della problematica esteriore, collegandosi con le grandi questioni nazionali che oggi interessano nell'azione milioni di lavoratori. In questo senso si deve giudicare l'accoglienza con cui sono stati accolti gli interventi di Rossitto, della Federbancari, di Girardi, che ha portato il saluto della AGLI di Mangnetti, dell'ufficio sindacale della CGIL.

medesimo secondo quanto è previsto dalla stessa legge finanziaria regionale. Non solo. E' altrettanto urgente giungere quanto prima ad un incontro con i ministri competenti affinché la previsione del fondo comune per il 1973 sia definita con la partecipazione delle Regioni, per le quali è fondamentale conoscere l'andamento delle entrate statali al fine di una più esatta definizione della previsione di spesa.

Questa difficile situazione finanziaria dà spazio alle campagne antiregionaliste. Non solo. Le diverse e molteplici questioni prese in esame è emersa, in primo luogo, la completa insufficienza dei fondi dati alle Regioni per l'esplicazione dei compiti derivati dal trasferimento delle funzioni statali.

Questa constatazione non deriva soltanto dal fatto che il fondo comune è inferiore di ben 93 miliardi alla somma prevista dalla legge finanziaria regionale, ma anche dal fatto che lo Stato non ha mai suddiviso i propri investimenti su basi regionali: il fondo comune è stato così diviso fra le Regioni secondo una serie di parametri del tutto astratti da quella che era la effettiva spesa dello Stato nelle singole Regioni. Ciò significa che nei bilanci regionali si potrà disporre di somme inferiori a quelle prima erogate dallo Stato: le conseguenze politiche, economiche e sociali sono facilmente intuibili.

E' necessario quindi un rapido adeguamento del fondo

al momento attuale il ministro Bilancio ha però stanziato, per la programmazione regionale di quest'anno, l'esigua somma di venti miliardi; si impone che tale somma venga immediatamente aumentata e allo stesso siano riconsiderati gli interventi effettuati dallo Stato nei settori di competenza regionale, sulla base della Banca d'Italia che pratica carattere di ricorrenza o di continuità. A tal fine almeno fino a che non si sarà compiuta una ragionevole riforma della finanza pubblica si dovranno concentrare i finanziamenti straordinari dello Stato nel fondo indicato dall'articolo 9 della legge finanziaria.

Nello stesso tempo è necessario avviare di nuovo i rapporti — da troppo tempo interrotti — tra le Regioni e il governo. In questo senso il Programma, per dare concreto avvio al collegamento tra la finanza statale e quella regionale. Occorrerà poi predisporre un sistema di finanziamenti regionali tali da rendere il meccanismo di bilancio rispondente alle esigenze di una amministrazione moderna, rapida, efficiente e di una politica di programmi pluriennali di spesa.

Nell'incontro degli assessori al Bilancio si sono presi anche in esame i problemi della politica del credito. In questo settore, di vitale importanza per la finanza locale, l'unico modo di intervento a disposizione delle Regioni è dato dall'istituzione di società di tesoreria regionale: troppo poco per un problema di tale portata. Su questo tema la nostra Regione ha promosso, nel corso di una conferenza a Salsomaggiore: alle esigenze allora messe in luce è seguita recentemente una timida risposta da parte della Banca d'Italia che, nella sua relazione ha riconosciuto la funzione del decentramento regionale, pur limitandone rigorosamente i poteri. E' parsa chiara quindi ai partecipanti all'incontro l'esigenza di avviare prossimamente un incontro regionale sulla politica del credito. In questo campo si dovrà realizzare un programma minimo di richieste da portare dinanzi al governo e al Parlamento, per evitare che anche in questo campo si perda ogni possibilità di dare maggiore incisività alla realizzazione dei loro programmi.

Dante Stefani

Grave attacco all'occupazione col compiacente accordo del governo

Licenziamenti in massa nelle fabbriche tessili piemontesi

La risposta alla Leumann con la requisizione: scioperi e manifestazioni domani - Si prepara una giornata di lotta nazionale - «Urgenti incontri» chiesti dai marittimi ai ministri della Marina Mercantile, del Lavoro e alla Finmare

DALLA REDAZIONE

Il Piemonte è nell'occhio del tifone di un grave, inaccettabile attacco ai livelli occupazionali messo dal padronato con l'ormai sempre più evidente compiacenza del governo di centro-destra. Il settore attualmente più colpito è quello tessile, numerose fabbriche piemontesi sono ormai alla vigilia della ammobilitazione, alcune hanno già cessato da tempo l'attività. Migliaia di lettere di licenziamento sono giunte e stanno giungendo in questi giorni nelle case dei lavoratori. Hanno cominciato i padroni della Caesar di Torino che hanno messo sul lastrico tutti i loro 600 dipendenti; poi sono arrivati i padroni della Leumann che hanno spiccato la condanna alla disoccupazione per 500 operai e impiegati, quindi è giunta la decisione dei padroni del complesso Rossari e Varzi di sciogliere addirittura la società e mettere in liquidazione i suoi numerosi stabilimenti met-
tendo di punto in bianco sulla strada 2.500 lavoratori di cui oltre 2.000 in Piemonte.

Sintomatico che tutto questo sia avvenuto e stia avvenendo proprio nel momento in cui la GEPI, la finanziaria pubblica costituita per intervenire nella gestione di fabbriche in difficoltà e salvare i livelli di occupazione — adeguando alle richieste del grande padronato tessile e della Confindustria che vogliono certo il denaro pubblico, ma non l'intervento pubblico — ha delineato l'intenzione di intervenire solo in alcune aziende e non in altre e secondo piani di ristrutturazione predisposti di intesa con alcuni grossi industriali del settore che prevedono comunque forti tagli degli organici.

GEPI e governo respingono insomma la richiesta dei sindacati dei lavoratori per un intervento globale che non solo salvaguardi tutti i posti di lavoro ma faccia dell'intervento pubblico la premessa per il rilancio di una nuova industria tessile tecnologica e produttiva.

Si sceglie invece la vecchia strada della ristrutturazione fatta sulla pelle dei lavoratori: i padroni ringraziano e facilitano il compito alla GEPI licenziando in massa. Questo piano non ha però la strada libera e trova invece proprio in Piemonte una crescente contestazione che vede scendere in campo un fianco dei lavoratori gli enti locali, le forze politiche e sociali.

E' dell'altro ieri la decisione del sindaco comunista di Collegno, confortata dall'adesione unanime del Consiglio comunale, di requisire la Leumann ora presidiata da un consiglio di gestione dei lavoratori. Ha così bloccato la procedura dei licenziamenti.

Domani pomeriggio, lunedì, si riuniranno a Galliate i sindacati di Treccate, Borgomanero.

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

Per lo sciopero del personale

«Spiagge libere» chiuse a Roma

ROMA, 2 luglio

Ingressi chiusi stamane nelle spiagge libere di Castelporziano, Ostia, Fiumicino e Fregene per lo sciopero dei bagnini e del personale di servizio. I moti romani che si sono recati nei pochi tratti di spiaggia dove l'ingresso è gratuito non hanno tuttavia rinunciato alla giornata di mare: in diversi punti (soprattutto a Castelporziano) sono stati infatti forzati i cancelli.

Gli addetti alle spiagge libere, che dipendono dal Comune, sono in agitazione per la mancata approvazione della legge di un ruolo generale speciale per garantire la continuità lavorativa a circa 70 lavoratori (bagnini, marinai ed altro personale).

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

Ezio Rondolini

ROMA, 2 luglio

La modalità della prossima giornata di lotta dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, decisa dopo l'incontro con il ministro del Lavoro e la GEPI, prevede un'azione di tipo «colpo di cannone» in tutti gli stabilimenti. E' di questi giorni la chiusura delle manifatture cotoniere meridionali di Napoli e la conseguente occupazione della fabbrica da parte delle maestranze. Venerdì sera, invece, il sindaco di Collegno ha requisito la Leumann affidandone la gestione al consiglio di gestione dei lavoratori. Ha così bloccato la procedura dei licenziamenti.

Domani pomeriggio, lunedì, si riuniranno a Galliate i sindacati di Treccate, Borgomanero.

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

torino, 2 luglio. L'omaggio Pozzolo, Bergamo, Ivrea, Varallo Pombia, tutte sedi di stabilimenti del gruppo Rossari e Varzi, per esaminare la situazione creata con lo scioglimento della società e decidere iniziative comuni che potranno anche arrivare alla requisizione di tutte le fabbriche del gruppo.

Lunedì sera a Ivrea si terrà una riunione straordinaria del Consiglio comunale; sequele straordinarie e aperte dei Consigli locali si annunciano per i prossimi giorni anche nelle altre località.

I sindacati, dal canto loro, hanno proclamato per martedì 4 una giornata di lotta in tutte le fabbriche e in tutti i centri colpiti dall'attacco all'occupazione.

Scioperi e manifestazioni si svolgeranno pertanto nel Biellese per la Garra di Cossato, la Fabbrica di Biella e la Libertà di Vegliomossò, nel Torinese per la Caesar, la Leumann, la Remmert, la Vaudemagnan, la Bona, Ivrea e nei Novaresi per le fabbriche Rossari e Varzi, a Vercelli per la Faini.

Infine una notizia che dimostra l'aggravarsi del clima di tensione: i poliziotti hanno fatto irruzione nella fabbrica Graziano di Caselle Vici (Rivoli) occupata da circa 100 operai dai 150 operai per l'ottusa e provocatoria intransigenza del padrone, simpatizzante missino, nei confronti di alcune rivendicazioni delle aziende.

Le Federazioni marinare hanno poi concentrato la loro attenzione sul problema della riforma della previdenza, il cui trattamento pensionistico è tuttora fermo ai livelli del 1967. Al riguardo le Federazioni — dice ancora il comunicato — sottoporremo ai dicasteri competenti un nuovo schema di legge per la riforma della previdenza e l'aumento delle pensioni.

La corsa del Palio si è rivelata ancora una volta piena di sorprese e di imprevisti, anche se questa sera il risultato finale — ha confermato i pronostici: ha vinto la Tartuca dopo una serie di colpi di scena e di cadute rovinose. Il cavallo Mirabella, montato da Andrea Degortes, detto Aceto, ha tagliato per primo il bandierino d'arrivo, incalzato dalla Lupa, con Leonardo Viti, detto Compagno, su Folè.

Sventolito di bandiere gialloblu sotto il palco dei giudici, per la consegna del famoso «corno», ossia il drappellone che viene dato alla contrada vincente, fra l'entusiasmo dei «tartuchini».

Difficile ricostruire tutta la corsa: infatti in meno di due minuti si decide tutta l'attesa di quattro giorni, in cui Siena vive completamente la vicenda del Palio. Soprattutto è difficile, in una corsa come quella di questa sera, il colpo di scena sono stati molti e si sono susseguiti in breve tempo.

Alla «mossa» è scattata in testa la Civetta, che però al primo giro, alla curva di San Martino, è stata superata dalla Tartuca, prima rovinosa caduta, quella della Torre, con il cavallo Pedula, che non ha retto lo sforzo ed è andato giù di gambe. Al Casato è caduta la Civetta e per la contrada del Castellare sono finite le speranze.

Poi è passato per primo il Montone, con Sarò Pecoraro detto Tristezza su Orbellino, una delle contrade favorite dalla sorte, che aveva uno dei migliori cavalli, insieme appunto, alla Tartuca. Al terzo giro, a San Martino, però, il Montone non ha girato ed è stato superato di nuovo dalla Tartuca che ha difeso il primo posto, a suon di nerbate, incalzata dalla Lupa.

Queste sono le fasi principali che si possono ricostruire sul momento, salvo qualche inesattezza, che potrà essere

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei marittimi di CGIL, CISL e UIL.

La decisione è stata presa dalle segreterie generali delle Federazioni «per dare finalmente avvio — dice un co-

«Urgenti incontri» con i ministri del Lavoro e i responsabili della Finmare, allo scopo di riesaminare i piani e le prospettive delle linee di intervento di massima, già deliberati dal CIPE nel luglio del '71, verranno chiesti dai sindacati dei mar